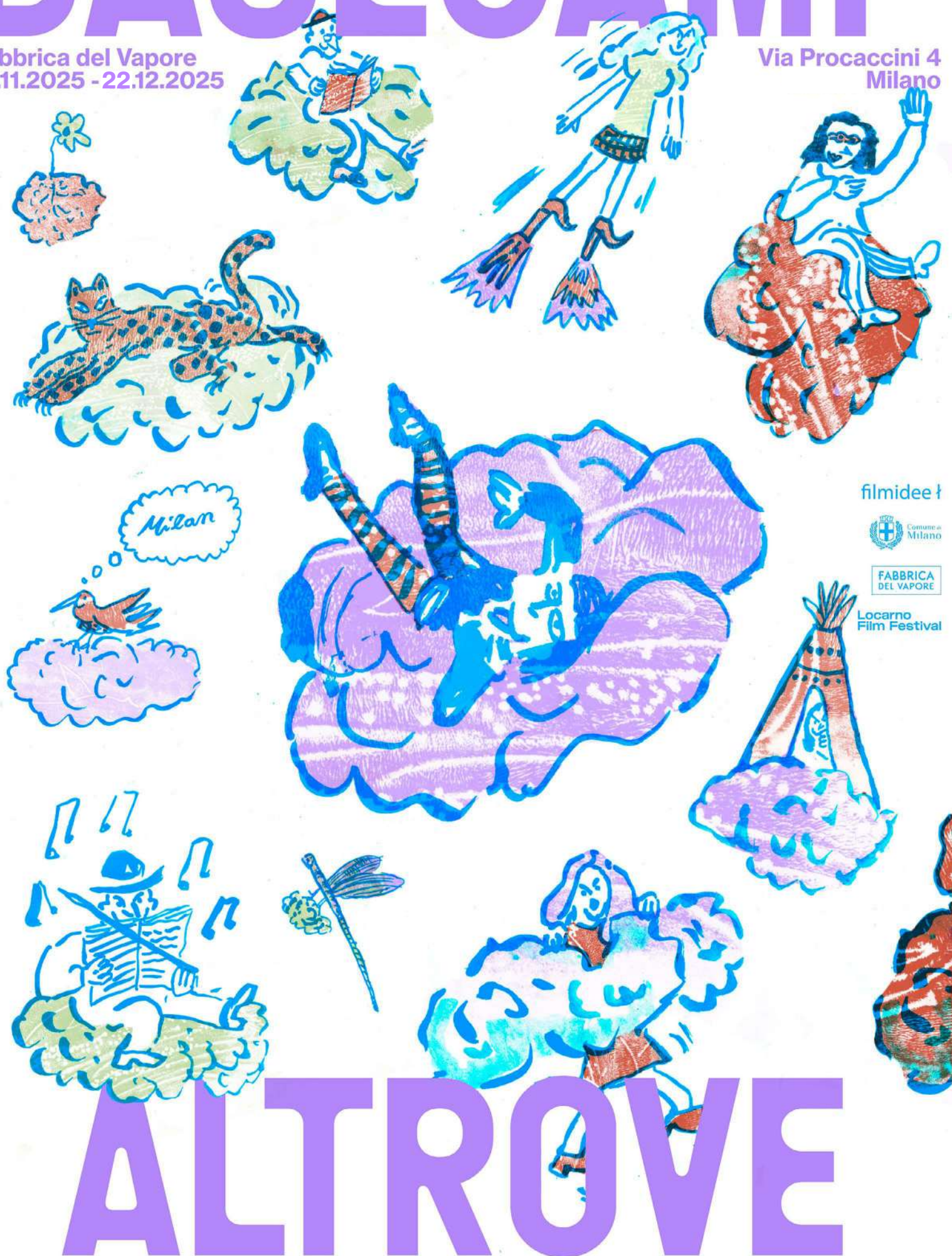


BASECAMP

Fabbrica del Vapore
21.11.2025 - 22.12.2025

Via Procaccini 4
Milano



filmidee



FABBRICA
DEL VAPORE

Locarno
Film Festival

20.11.2025

LABORATORY

BookOrchestra Residency
in collaboration with Andrea Marinelli

21.11.2025

PERFORMANCE

BookOrchestra Expanded
in collaboration with Andrea Marinelli

27.11.2025

WORKSHOP

Workshop by Micol Roubini

27.11.2025

SCREENING

Short Films, Long Distance
Screening in collaboration with FilmIdee

02.12.2025

WORKSHOP

***Echoing Futures: Listening as a
Transformative Futuring Practice***
by Eva-Maria Spreitzer

11.12.2025

SCREENING

Soft Focus
Screening in collaboration with Insolente

12.12.2025

WORKSHOP

Audio descrizione poetica
by Giorgia Di Giusto / Hosted by CinemaO

13.12.2025

LECTURE

***Thou Shalt Not Speak* by Erik Bünger**

16.12.2025

LECTURE

Hold the Sound. Echoing the Moving Image
by Annalisa Pellino

18.12.2025

WORKSHOP

***Infinite library* by Elio Ferrario**

19.12.2025

PERFORMANCE

***Oniopractica* by Ludovica De Santis**

19.12.2025

LABORATORY

Open atelier & research presentation

BaseCamp

This Must Be The Place

BaseCamp nasce dall'esigenza di costruire nuove connessioni tra il *Locarno Film Festival* e la generazione emergente del cinema e delle arti visive.

In un contesto in cui la partecipazione al Festival è stata spesso ostacolata da barriere economiche, in particolare per i più giovani, il progetto — avviato nel 2019 — offre un alloggio gratuito agli under 35 durante i giorni della manifestazione, accompagnato da un programma culturale volto a favorire scambi, collaborazioni e condivisione tra i partecipanti.

Ogni anno, per dieci giorni ad agosto, oltre duecento giovani convivono a Locarno, condividendo pratiche, esperienze e accedendo liberamente a proiezioni ed eventi collaterali del Festival.

BaseCamp è anche un luogo di formazione. Con la creazione della *BaseCamp Academy* nel 2022, si è sviluppato un programma di incontri, masterclass e tavole rotonde rivolto ai giovani professionisti, in cui linguaggi artistici e scientifici si intrecciano per promuovere un approccio interdisciplinare.

Tra le iniziative più significative, "*Future of Cinema*" — ideata in collaborazione con Kevin B. Lee, *Professor for the Future of Cinema and Audiovisual Arts* — propone lezioni, conversazioni e performance che esplorano i possibili scenari culturali, politici e sociali del futuro.

Al centro del progetto c'è il dialogo inteso come metodo di indagine collettiva, un modello orizzontale attraverso cui i partecipanti analizzano pratiche di produzione, modelli di lavoro e condizioni materiali del fare cinema oggi.

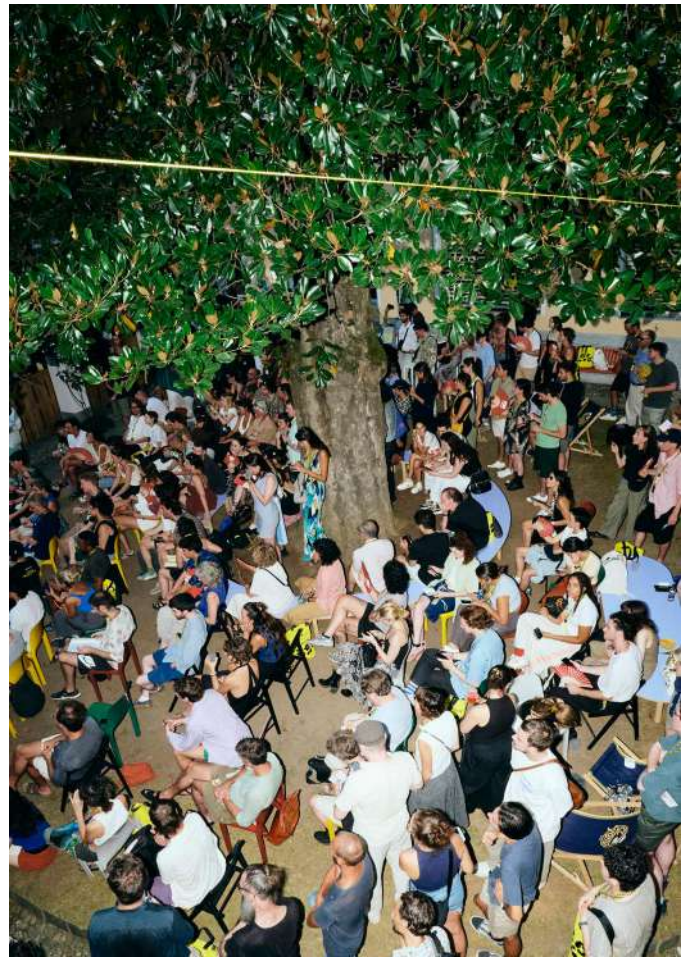
Nei cerchi di discussione — all'interno della *BaseCamp Library*, in una sala cinematografica o sulle rive del fiume — si mettono in relazione competenze artistiche, riflessioni teoriche e pratiche professionali, favorendo un confronto diretto tra discipline e generazioni.

BaseCamp non segue un format fisso: ogni anno riorganizza le proprie dinamiche, sperimenta nuove forme di collaborazione e ridefinisce i suoi strumenti in base alle persone che ne prendono parte.

La sua natura mutevole ricorda che un festival è un campo di prova in cui mettere in discussione i propri modelli e ridefinire continuamente il modo in cui la cultura può essere condivisa e praticata.

Quest'inverno, grazie al sostegno del *Comune di Milano* e di *Fabbrica del Vapore*, BaseCamp si sposta *Altrove*.





BaseCamp Library *EcoEchoes & Hold The Sound*

di Jan Steinbach

*What echoes reverberate when we truly listen?
When we hold a sound and examine it, sense its
presence and absence?*

By listening deeply to stories, places, bodies, landscapes — even to apparent nothingness — we can perceive what remains invisible yet profoundly present through its resonance.

We inhabit a world shaped by echoes from the past — traces inscribed in our thinking patterns, climate conditions, relationships, and perceptions. Every action we take creates new echoes, layering upon or transforming existing ones. In a burning world, the question becomes urgent: *Which of these echoes do we wish to amplify, reduce, or create anew?* *Eco Echoes* draws inspiration from Ursula K. Le Guin's *The Carrier Bag Theory of Fiction*, which proposes a radical rethinking of storytelling beyond traditional narratives of conflict and conquest. Le Guin suggests that the earliest human tools were containers—bags and baskets—symbolizing gathering and nurturing rather than violence.

Following this vision, we view books as carrier bags: vessels that hold complexity, community, and continuity.

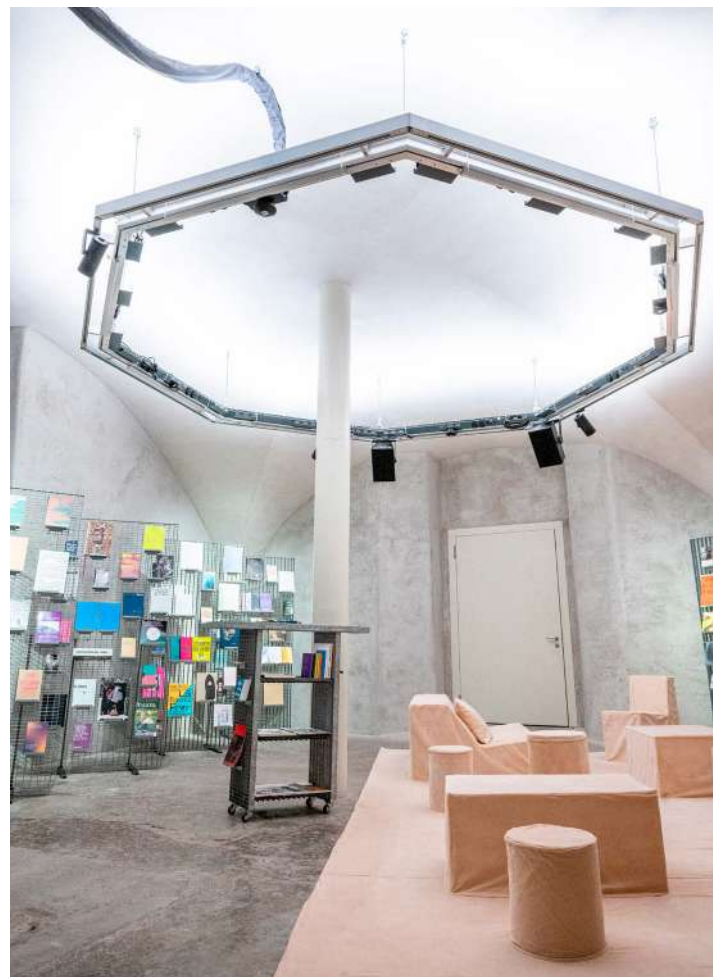
The works presented within the *BaseCamp Library* offer diverse ecological perspectives beyond mainstream narratives, making visible the complex connections between environmental, social, and cultural systems. These are stories of echoes within ecologies, effects of actions within eco systems, and thoughts on how dichotomies and objectivities impact all beings. They carry ideas for action, rewritings, and the making of kinship.

The collection features artistic approaches that invite new ways of sensing, functioning as both conversation starters and springboards to dive deeper into specific visions and realities. As global exchanges of ideas are essential for developing strategies to consciously select and amplify important stories, this collection creates space for inspiration and exchange around diverse perspectives on ecologies and their reverberations. It invites readers to sense the echoes that shape our present and imagine new resonances for collective futures.

BaseCamp Library is a book space initiated by the BaseCamp and the Locarno Film Festival that invites the public to discover art and ideas through books while providing an open space for gathering, meeting, exchanging, and inspiration. Launched in 2024, the library's selection reflects topics related to the broader universe of cinema, beginning with a focus on sound in its inaugural edition.

Conceived as a living archive that grows with each edition and travels throughout the year to other art spaces, the library maintains an organic platform and network that fosters community and exchange. From the investigation of sound and conscious listening practices in the inaugural edition, entitled *Hold The Sound*, the library expands with ninety additional books connected to themes of echoes, the effects of actions, and their impact on ecologies.

BaseCamp Library aims to create an inviting space where books inspire meaningful connection across boundaries, where we can listen to what Le Guin called the seeds still to be gathered, finding room in the bag of stars.



BaseCamp A Place to Stay

In *Fabbrica del Vapore* prende forma la *BaseCamp Library*, un ambiente di consultazione e sosta pensato per accogliere libri d'arte e teorici dedicati al suono e alle sue manifestazioni concrete. Lo spazio è scandito da una struttura progettata da *Gabriel Hafner*, costruita con elementi di riuso provenienti dalla metropolitana di Parigi: montanti metallici, pannelli modulari e superfici definite che creano nicchie di lettura, piani di appoggio e un percorso lineare che guida la permanenza nello spazio.

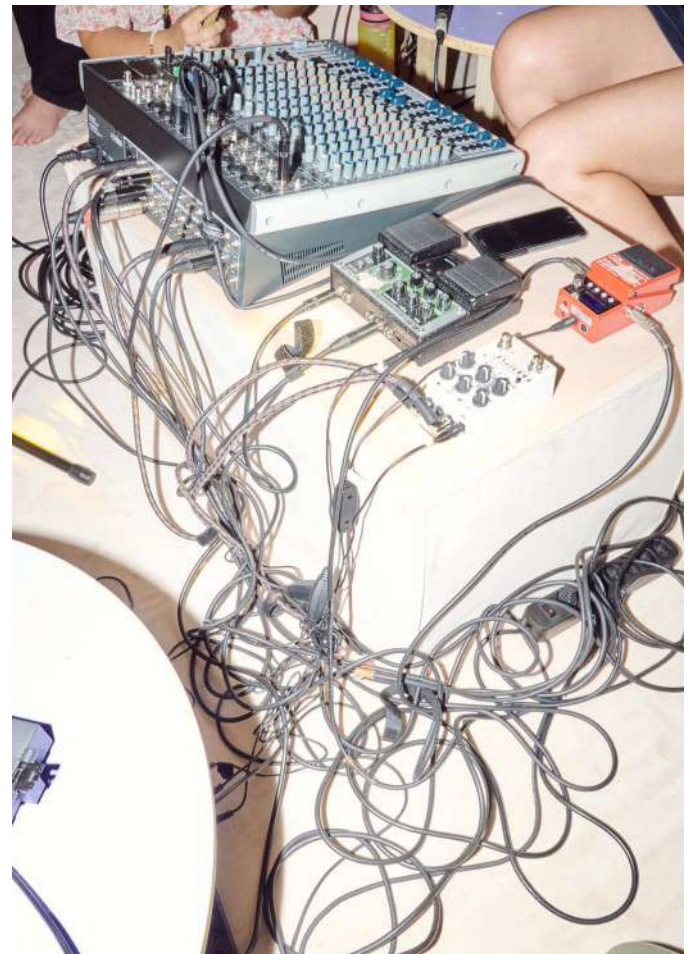
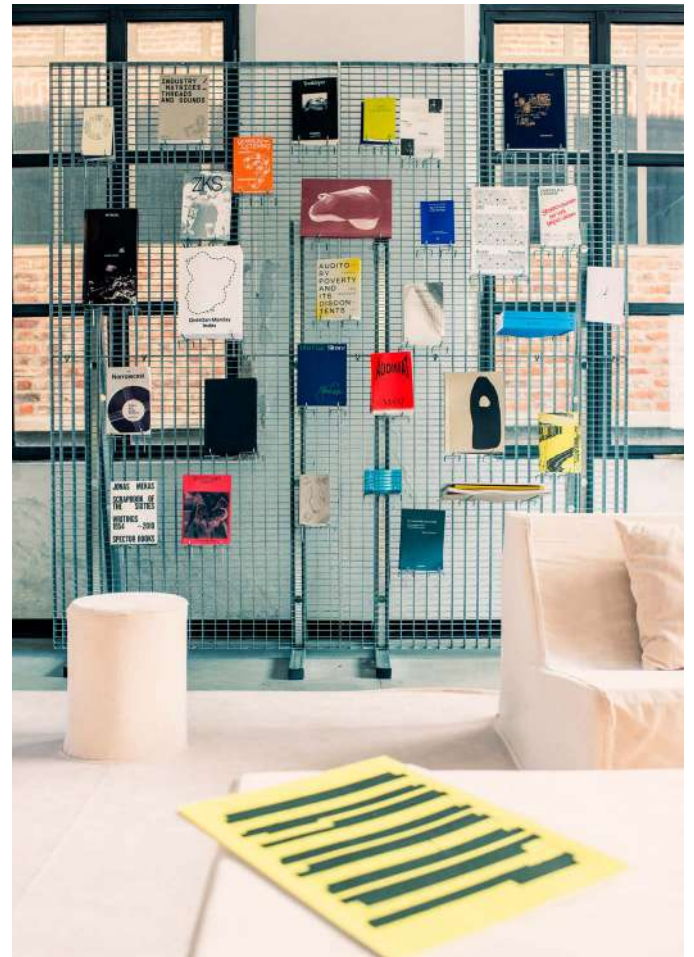
La zona della library si integra con una serie di elementi modulari – tavoli, panchine, piattaforme e superfici mobili – disegnate da *Agnes Murmann* e *Nicole Brugger*. Il loro intervento nasce dal lavoro originariamente sviluppato per BaseCamp al Locarno Film Festival, dove il luogo d'incontro è nato grazie al supporto de LaPosta. Il loro approccio progettuale considera lo spazio come un insieme di strumenti che permette a chi lo vive di ridefinirlo, modificarlo e farlo proprio. Murmann e Brugger lavorano sulla relazione tra le persone e gli ambienti che abitano, osservando come un progetto possa predisporre condizioni di incontro senza però determinarne gli esiti. I loro moduli, pensati per essere spostati e riorganizzati con facilità, favoriscono uso spontaneo, conversazione e adattamento alle attività quotidiane della library.

Accanto alla zona dedicata ai libri, *PAFF Atelier* introduce una tenda in veli semitrasparenti che funziona da padiglione temporaneo: una struttura leggera che filtra la luce e definisce un volume raccolto all'interno dell'ampio spazio a disposizione. Le superfici tessili producono un gioco calibrato di trasparenze e ombre, creando un'area di sosta protetta ma permeabile, adatta alla lettura, al riposo o al dialogo.

Le installazioni di *Claudio La Mattina* curate in collaborazione con *Refusés* e prodotte da *Dario Auget* completano l'allestimento con elementi in legno e tessuto che configurano un paesaggio tattile e attraversabile. Sono volumi mobili, concepiti per incoraggiare il movimento e l'interazione diretta. Le forme suggeriscono percorsi, sedute informali e punti di contatto, introducendo una dimensione ludica che rende lo spazio dinamico. L'intero allestimento è curato e progettato da

BaseCamp insieme a giovani designer, artisti e artigiani che collaborano con il festival. Un luogo da abitare che invita a restare, osservare e condividere.





Descrizione

BookOrchestra Expanded è un progetto ideato da Andrea Marinelli in collaborazione con BaseCamp. Il 21 novembre, in una performance di sonificazione libraria che coinvolgerà oltre venti tra artisti vocali, musicisti e lettori, *BookOrchestra* rielaborerà materiali provenienti da diversi archivi sonori e testuali — a partire dalla BaseCamp Library — dando vita a una creazione collettiva in continua trasformazione.

Prima giornata 20.11.2025

h 14.30 - 18.00

BookOrchestra Expanded - Residency
Residenza artistica per musicisti e lettori.

Seconda giornata 21.11.2025

h 10.30 - 12.30

h 14.30 - 18.00

Il 20 e 21 novembre BookOrchestra sarà in residenza artistica a BaseCamp Altrove con tre sessioni aperte al pubblico. Il pubblico sarà invitato a leggere ad alta voce insieme al gruppo, sperimentando in tempo reale con i musicisti e contribuendo liberamente alla creazione di una composizione collettiva.

Ogni sessione funziona come un laboratorio: si leggono estratti dall'archivio di BaseCamp, dai volumi di Potlatch Milano e dai materiali degli archivi Neo Discorso, esplorando le parole come ritmo, melodia e armonia.

La performance attinge inoltre alla Collezione Terzilio Cosmo di Andrea Marinelli e Novamusica 3.0 e mantiene un dialogo aperto con il Centro Studi Maurizio De Benedictis di Anghiari. Non è richiesta alcuna preparazione: basta la voglia di partecipare e ascoltare.

Opening Performance

21.11.2025

Apertura porte 19:00

Inizio performance 20:00

BookOrchestra Expanded - Performance

La sera del 21 novembre termina la residenza di BookOrchestra a BaseCamp Altrove con un concerto aperto. In questo momento finale, le voci e i materiali sonori raccolti nei giorni precedenti si uniscono in una performance collettiva che mostra il risultato del lavoro di lettura e improvvisazione svolto insieme.

Il pubblico è parte attiva del concerto: chi ascolta può intervenire, leggere, aggiungere suoni e contribuire alla costruzione del paesaggio sonoro.

La *BookOrchestra* band vede la partecipazione di:

Andrea Marinelli – *Direzione*

Cristian Ferretti – *Head Of Readers*

Enrico Gabrielli – *Clarinetto*

Sam Angus McGehee – *Clarinetto*

Virginia Genta (Jooklo duo) – *Sax*

David Vanzan (Jooklo duo) – *Percussion*

Angelo Brezza – *Batteria*

Antonio Macaretti – *Fisarmonica*

Marko Miladinovic – *Voce estrema*

Alberto de Angeli – *Sound Engineer*



DIREZIONE

Direzione: Andrea Marinelli

Andrea Marinelli è un artista multimodale che opera tra suono, immagine e performance. Suona il live-Electronics integrando questa dimensione sonora con composizioni visive, proiezioni e installazioni. Sviluppa progetti musicali incentrati sul trattamento della voce, sulla lingua parlata e sui dialetti italiani.

La sua pratica si estende poi alla scultura e alla stampa su carta e su tessuto. Marinelli collabora con archivi e librerie come *Potlach Milano* e *Centro Studi Maurizio DeBenedictis* di Anghiari.

È director e co-autore una serie di cortometraggi sulla disabilità visiva con il regista Daniele Gaglianone. Collabora con *Musi-co*, ecosistema AI italiano che genera musica senza infrangere il copyright per video e film utilizzando profondi motori di analisi dei materiali multimediali e dataset proprietari.

Il suo lavoro si muove tra sperimentazione, tecnologia e poetica della percezione sensoriale.

Head of readers: Cristian Ferretti

Cristian Ferretti è produttore e giornalista radiofonico, poliglotta ed esploratore di universi archeo-linguistici.

Il suo lavoro si caratterizza per l'approccio interdisciplinare che unisce giornalismo culturale, produzione radiofonica ed indagine linguistica. Attivo nella comunità svizzera come autore di formati radiofonici, è responsabile della programmazione di *radioGwen*, emittente ticinese che propone programmi musicali, podcast e dibattiti culturali.

Ha partecipato a eventi legati al libro come *Babel Festival* delle traduzioni di Bellinzona, *ChiassoLetteraria* e *Swiss Audio Unconference* promuovendo la valorizzazione degli archivi sonori nazionali. È autore di *Echi Antichi* un canale youtube personale dove scava la storia della scrittura estraendo i testi più curiosi per costruire audiodrammi archeologici tra una spiazzante profondità linguistica e una originale, paleo-ironica narrazione.

ENSEMBLE

Fisarmonica: Antonio Macaretti

Antonio Macaretti, compositore e fisarmonicista, inizia i suoi studi a Rossano con Paolo Gallina e si diploma in composizione presso il *Conservatorio di Bologna* e fisarmonica presso il *Conservatorio di Parma*, studia alla *Malmo academy of music* e all'*Accademia Chigiana di Siena*.

Ha studiato composizione con Salvatore Sciarrino, Luca Francesconi, Francesco Carluccio e Michele Serra; fisarmonica con Corrado Rojac e Giorgio Dellarole. La sua ricerca musicale è legata all'esplorazione delle potenzialità timbriche ed espressive dello strumento; scrive per solisti, ensemble, voci e i suoi lavori sono stati premiati in concorsi di composizione e eseguiti in diversi festival in Italia, Spagna, Germania, Austria, Svezia, Inghilterra e Stati Uniti.

Clarinetti: Enrico Gabrielli

Diplomato al conservatorio in clarinetto, Enrico Gabrielli è compositore, arrangiatore, produttore e scrittore con un percorso artistico poliedrico che spazia dalla musica d'autore, alla musica contemporanea, alla scena internazionale.

La sua carriera prende forma nell'ambiente alternativo bolognese con *Mariposa* e l'etichetta *Trovarobato*, evolvendosi attraverso collaborazioni con artisti come Marco Parente e Morgan fino all'ingresso negli *Afterhours*.

Fondatore del supergruppo *Calibro 35* (2007), ha collaborato con Vinicio Capossela in *"Da solo"* (2008).

Percussioni & Sax: David Vanzan & Virginia Genta (Jooklo Duo)

Jooklo Duo è un duo italiano di free jazz e improvvisazione avant-garde formato nel 2004 da Virginia Genta, sassofoni, flauti, pianoforte e percussioni, e David Vanzan, batteria.

Il duo è noto per il suo suono potente e vibrante, profondamente radicato nelle tradizioni del free jazz e dell'avanguardia, ma fortemente influenzato dalla musica folk tradizionale e aperto a esperimenti sonori estremi. Sono attivi dal 2004, con centinaia

di concerti in tutto il mondo e la pubblicazione di dischi diventati cult. Il loro percorso musicale ha comportato un'esplorazione continua di nuovi territori sonori, che li ha portati a formare vari ensemble e a collaborare con numerosi artisti di rilievo come Bill Nace, Chris Corsano, Thurston Moore, Dror Feiler, Dylan Nyoukis, Hartmut Geerken, Stanley J. Zappa, Makoto Kawabata, Mette Rasmussen, Famodou Don Moye (*Art Ensemble of Chicago*), Sabu Toyozumi, Takehisa Kosugi (*Taj Mahal Travellers*) e John Paul Jones (*Led Zeppelin*).

Batteria: *Angelo Brezza*

Angelo Brezza è batterista poco noto quanto di incredibile bravura. La sua pratica artistica è radicale, limbicamente connessa cuore più autentico e avanguardistico del jazz, evolve un linguaggio che va dall'improvvisazione al postpunk passando per *King Crimson* e l'*enciclopedia Zappiana*.

Clarinetto: *Samuel Angus McGehee*

Clarinetista nato a Boston scopre da subito il punk, il rock americano e la free improvisation, è un artista di teatro fisico, performer ed educatore associato all'*Accademia dell'Arte* di Arezzo.

Possiede un MFA in *Teatro Fisico dell'istituzione* ed è stato coinvolto in collaborazioni artistiche interdisciplinari in Europa e India. Il suo lavoro integra poesia, musica sperimentale, movimento e filosofia, influenzato dagli studi in performance di clarinetto, sitar e filosofia indiana.

Voce: *Marko Miladinović*

Marko Miladinovic, classe 1988, nato a Vukovar (YU), è poeta e operatore culturale.

Vive a Lugano. È stato invitato a dare sue letture in Svizzera, Francia, Tunisia, Germania, Spagna, Croazia, Serbia, Colombia e Italia.

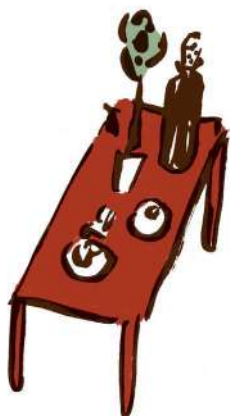
Opera anche nella poesia-sonora e video-poesia. Membro dell'*Associazione Idra*, cura eventi culturali e dal 2014 il *Ticino Poetry* (slam) e laboratori.

Ha fondato la band *Amiata* (pop musik), disco di esordio: *Alti Eldoradi* (HumanKind Records 2024); pubblicato *L'umanità gentile* (Miraggi Ed. 2017) e *Libro massimo di poesia* (Agenzia X 2024).

*“Da quel
momento non
ci siamo più
fermati:
abbiamo fatto
performance
pubbliche
e private,
letto libri
su palchi e
in salotti
intimi,
raccolto
archivi sonori
di letture
e messaggi
WhatsApp di
lettori che
hanno prestato
la propria
voce ai
libri.”*



27.11.2025
h 15.00 - 18.00



Descrizione

Quanto siamo consapevoli dello spazio sonoro in cui siamo immersi? Cosa accade se nella costruzione filmico/installativa si inverte il tradizionale rapporto tra immagini in movimento e suono, dando priorità a quest'ultimo? Il workshop è strutturato in una sessione d'ascolto in ambiente esterno e in una riflessione collettiva condivisa sulle potenzialità della materia sonora nella genesi di immagini, a partire dal fuoricampo. Il suono come spazio d'azione per un'indagine più ampia nelle tensioni tra corpi, luoghi, geografie, memorie.

Biografia

Micol Roubini, artista e regista, lavora col video, il suono, la scrittura. La sua ricerca è incentrata sul rapporto tra memoria e oralità, sui territori marginali e la loro antropizzazione, sugli elementi di transizione legati al trascorrere del tempo.

Nel 2019, il suo primo lungometraggio *La strada per le montagne*, viene presentato in competizione al 41° *Cinema du Réel* e proiettato in diversi festival europei tra cui il 31° *Trieste film festival*, dove vince il Premio Corso Salani.

Nel 2022 vince l'XI edizione dell'*Italian Council* con il progetto *La montagna magica*. Sviluppato in collaborazione con *Lo Schermo dell'arte*, il lavoro coinvolge *Talbot Rice Gallery*, *PAV*, *Akademie der bildenden Künste Wien*, *MMSU Rijeka*, *Fundación Cerezales Antonino* y *Cinia*. L'omonimo film, realizzato nel 2025 vince il premio per l'innovazione cinematografica al *Bellaria Film Festival*. È co-fondatrice con Davide Maldi della casa di produzione *L'Altauro*.



"La neve non ha ossa", vista dell'installazione, Teatro Toselli, a cura di Andrea Lerda, Art.ur, Cuneo, 2025

FilmIdee x BaseCamp

Short Films, Long Distance

27.11.2025
Proiezioni



27.11.2025

Aperitivo 18.00
Proiezioni 20.00

Short Films, Long Distance

Serata di proiezione e incontro dedicata al cinema giovane ed emergente, realizzata in collaborazione con *FilmIdee*. Il programma, curato da Daniela Persico (*Locarno Film Festival*), metterà in dialogo progetti di registi e registe lombardi con gli artisti internazionali in residenza a *BaseCamp Altrove/Fabbrica del Vapore*.

Proiezioni

Hymn of The Plague di Ataka 51 / Dimitry Gorbaty (Germania, 2024, 13')

Cacciatori d'uranio di Davide Palella (Italia, 2025, 18')

Trasparenze di Mario Blaconà (Italia, 2024, 7')

Anaklia di Elisa Baccolo (Italia, 2022, 7')

Tightrope di Anisa Sabiri (Tajikistan, Work in progress, 7')

Raga, siamo in cielo di Giada Bossi (Italia, 2025, 3')

Echoing Futures: *Listening as Transformative Practice*

02.12.2025
Workshop

02.12.2025
h 10.00 - 13.00



Descrizione

Il workshop invita a esplorare l'ascolto come pratica trasformativa e strumento per immaginare futuri possibili. Attraverso un approccio esperienziale e collaborativo, i partecipanti indagheranno come il suono — e il suo opposto, il silenzio — possano agire come vere e proprie ecologie, generando risonanze che aprono nuove prospettive di apprendimento dal futuro.

Unendo metodi di *transformative futuring* con pratiche di sound design e di *performative anarchiving*, il laboratorio utilizza materiali d'archivio e registrazioni realizzate nei dintorni della Fabbrica del Vapore, che verranno poi co-create insieme all'intelligenza artificiale in "*eco-manufatti*": tracce sonore di futuri possibili, dove corpi, spazi, tecnologie e narrazioni si intrecciano come co-autori di scenari urbani in divenire.

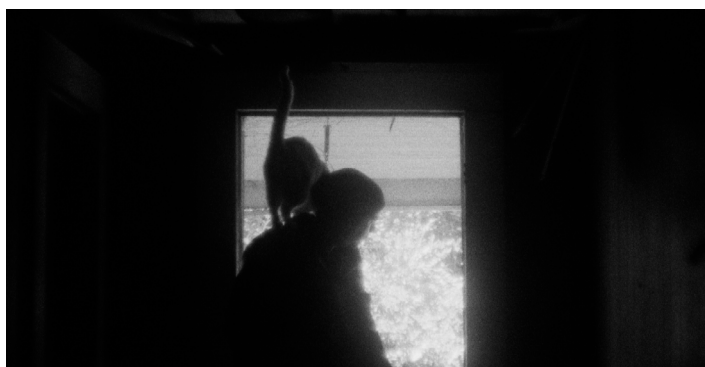


Biografia

Eva-Maria Spreitzer è ricercatrice nel campo dell'innovazione sociale e degli studi sul futuro, facilitatrice e curatrice dell'iniziativa *futuresful explorations*, con base a Zurigo. Dottoranda alla *Leuphana University* di Lüneburg e ricercatrice associata alla Zurich University of the Arts, studia come il pensiero e l'agire orientati al futuro possano favorire trasformazioni sociali.

Con una lunga esperienza di collaborazione transdisciplinare tra arte, scienza ed educazione, progetta e conduce *Futures Literacy Labs* e processi di apprendimento trasformativo che sviluppino capacità collettive di immaginare e realizzare futuri alternativi.





11.12.2025

Aperitivo 19:00

Proiezioni 20:00

Soft Focus

Serata di proiezioni e chiacchiere in collaborazione con *Insolente*. Sguardi giovani tra cinema e arte, un soft focus per svelare prospettive oblique, punti di vista inattesi che raccontano le sfumature complesse del contemporaneo. Il programma metterà in dialogo progetti di registi e registe lombardi con gli artisti internazionali in residenza a *BaseCamp Altrove/Fabbrica del Vapore*.

Proiezioni

The Hollow di Jean-Jacques Martinod & Bretta Walker, sound and music by Alex Lane (USA/Canada, 2022, 14')

Road of Bones di Ayaal Adamov (Siberia, Work in progress, 9')

The Land of the Living Skies di Mackenzie Reid Rostad (Belgio, Work In progress, 13')

May lightning strike me down di Karen Joaquín (Spagna, 2023, 17')

Het Santiago di Santiago Torresagasti (Argentina, 2023, 19')

Mutar di Maria Elena Franceschini (Italia, 2025, 10')

Pothos di Emma Onesti (Italia, 2024, 4')

Island di Emma Laszlo (Italia, 2025, 12')

Giorgia di Giusto / Cinema0

Audio descrizione poetica

12.12.2025
Workshop

12.12.2025
h 10.00 - 13.00



Descrizione

L'audio descrizione poetica è una pratica che traduce le immagini in parole, nata come strumento di accessibilità per persone cieche e ipovedenti e divenuta nel tempo un linguaggio artistico autonomo. Non si limita a descrivere ciò che accade, ma restituisce sensazioni, intenzioni e atmosfere, trasformando la traduzione in un atto creativo e poetico.

Ideata da Giuseppe Comuniello e Camilla Guarino nel contesto della danza contemporanea, è stata poi sviluppata in ambito cinematografico da Giorgia Di Giusto, che ne ha fatto un laboratorio e un dispositivo performativo. Nel cinema, questa pratica dialoga con le immagini e può essere eseguita anche dal vivo, durante festival o proiezioni. Il workshop inaugura un percorso dedicato alla diffusione di strumenti e pratiche di accessibilità come forme di creazione, ascolto e condivisione collettiva.



Biografia

Giorgia Di Giusto lavora in modo indipendente nel campo dell'accessibilità culturale e delle pratiche artistiche. Attualmente si occupa di distribuzione cinematografica e accessibilità per Lab 80 film (IT) e segue la comunicazione e l'accessibilità per Teatro Danzabile (CH) e ORME Festival (CH), dove coordina anche la sezione audiovisiva e i laboratori sull'audio descrizione per il cinema. È iscritta al Master in Accessibility to Media, Arts and Culture all'Università di Macerata.



13.12.2025
h 17.00 - 19.30



Descrizione

Thou Shalt Not Speak è un progetto di ricerca artistica sulla pratica della voce fuori campo—*Qual è il rapporto tra voce fuori campo e immagine? La voce fuori campo dà voce all'immagine? Le permette di comunicare ciò che da sola non potrebbe esprimere?* Il senso comune suggerisce che questo sia il suo ruolo.

Il progetto di ricerca *Thou Shalt Not Speak* di Erik Bünger sovverte questa prospettiva, proponendo un'idea opposta: la voce fuori campo non dà voce all'immagine, ma gliela toglie. Nel momento in cui parla dell'immagine, la voce la condanna al silenzio.

Durante l'incontro, Bünger presenterà il proprio lavoro di videoartista e si interrogherà su come questa logica paradossale possa essere rovesciata: se la voce comanda il silenzio dell'immagine, è possibile che quel silenzio si rivolti contro la voce? Può diventare un ostacolo, una forma di resistenza che impedisce alla voce di dire che cosa l'immagine significa?



Biografia

Erik Bünger è un artista visivo, scrittore e compositore la cui ricerca ruota attorno a concetti come “voce”, “corpo”, “immagine” e “animale”. Attraverso lecture-performance, video, testi e composizioni musicali, esplora come tali concetti, riferendosi a qualcosa di muto e indicibile che sfugge al linguaggio, diventino nuclei vuoti attorno a cui si costruisce la nostra realtà linguistica.

Il suo lavoro è stato presentato in istituzioni internazionali tra cui il Centre Pompidou (Parigi), la Wellcome Collection (Londra), il Lincoln Center (New York), il KW Institute for Contemporary Art (Berlino), l'ACCA (Melbourne), la Biennale di Curitiba (Brasile) e la Biennale Art Encounters di Timișoara. Nel 2022 ha co-curato, insieme a Florian Wüst, l'IMPAKT Festival di Utrecht. Attualmente è titolare di una borsa quadriennale di ricerca presso la University of Applied Arts di Vienna.

Hold The Sound. Echoing the Moving Image

16.12.2025
Lecture

16.12.2025
h 11.00 - 13.00

Descrizione

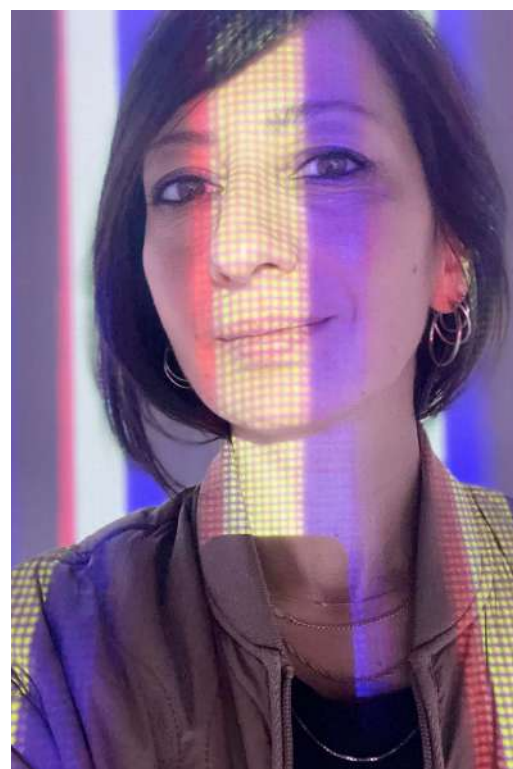
Metafora dell'agire politico, la voce è un corpo ambiguo, talvolta confusa con la parola, talaltra celata o sacrificata alle ragioni dell'immagine. Tuttavia, essa comincia a significare e a plasmare il nostro rapporto con il mondo e le sue rappresentazioni già prima della parola, nel suo manifestarsi come puro suono. È una presenza atmosferica che attraversa le superfici, circola tra i corpi, umani e non umani, si fonde con il paesaggio e risuona dalla profondità dei media e degli oggetti tecnici. La lecture propone un'esplorazione delle pratiche artistiche cinematografiche che mettono in primo piano la voce come istanza insieme estetica e politica in un contesto di crisi globale.SW

Biografia

Annalisa Pellino è ricercatrice post-doc presso il *Dipartimento di Comunicazione, Arti e Media dell'Università IULM* di Milano, dove insegna Cinema Espanso.

I suoi interessi di ricerca si collocano nei campi del cinema, delle culture audiovisive, delle arti contemporanee e degli studi critici sui media, con un interesse particolare per gli approcci di *archeologia dei media* e le *metodologie intersectional*.

Tra le sue pubblicazioni figura la monografia *La voce in transizione. Cinema, arte contemporanea e cultura fonovisuale* (Mimesis 2023), insieme a una serie di saggi sottoposti a revisione paritaria su riviste e volumi accademici, nonché articoli su riviste culturali online come *Flash Art*, *Il Tascabile* e *Kabul Magazine*. Fa parte della redazione di *Cinéma&Cie. Film and Media Studies Journal* ed è co-fondatrice di *AWI - Art Workers Italia*.



Infinite library Come si crea un archivio (...)

18.12.2025
Workshop

18.12.2025
h 19.00 - 22.00



Descrizione

Infinite Library - Come si crea un archivio immaginario è un workshop guidato da *Elio Ferrario*, che nasce a partire dalla consultazione del ricco archivio di libri della *BaseCamp Library* — che nel suo insieme rappresenta un intreccio di pensieri e linguaggi diversi — verranno create copertine illustrate di titoli immaginari, nate da accostamenti tra libri realmente esistenti e capaci di generare qualcosa di nuovo. Nascerà così un nuovo archivio collaborativo, che raccoglie connessioni inedite dando vita a nuovi immaginari condivisi.

Biografia

Elio Ferrario è un autore di fumetti e illustratore. L'uso dell'umorismo fa da cornice ai suoi commenti giocosi sugli eventi contemporanei, che spaziano dagli avvenimenti quotidiani alle questioni politiche e sociali.

Collabora con riviste sia estere che italiane, e ha fondato nel 2022 la fanzine di attualità *Il.leggibile* di cui è direttore artistico.



19.12.2025
h 19.00 - 19.30

Descrizione

La performance presentata nell'ambito di *Visioni Parallele / Mattatoio* è un evento performativo e concettuale che intreccia videoarte, lucid dreaming e listening/dance. Attraverso un crescendo musicale e visivo, lo spettatore vive simbolicamente la fase REM dell'artista. La struttura narrativa è ispirata ai videogame dreamcore, ambientata in una *backroom* che rappresenta lo stato inconscio durante il sogno lucido. All'interno di questo spazio, il pubblico è condotto in un viaggio sonoro e visuale, un flusso di coscienza che rompe progressivamente la quarta parete.

Biografia

Ludovica De Santis è una fotografa fine art e visual artist il cui lavoro esplora dimensioni psicologiche, subconscie e oniriche. Nel 2024 la sua serie *Onironautica* ha ottenuto il Primo Premio ai *LensCulture Art Awards* ed è stata finalista al Gomma Grant, venendo esposta in numerosi festival di fotografia internazionali (*Aph2024*, *PhMuseum Days*, *Circulations*, *LensCulture*, *PhotoVogue*). Il progetto è stato inoltre pubblicato su diverse riviste di settore tra cui *Fisheye*, *Harper's Bazaar IMA*, *Musée*, *L'Oeil de la Photographie*, *Yogurt*, *MAPS Japan* e altre. Parallelamente alla fotografia, Ludovica si dedica al video editing creativo e alla de-costruzione mediale, dando vita a un universo che combina dreamcore, videogiochi e mixed media. Il suo progetto più recente integra una componente di videoarte all'interno della serie *Onironautica*, esplorando le connessioni tra sé interiore, sogno lucido e virtualità.





FilmIdee x BaseCamp Short Films, Long Distance

27.11.2025
Proiezioni

FilmIdee

Cinema is not dead, we are!

Fondata nel 2011 da Daniela Persico e Alessandro Stellino, *Filmidee* è una rivista online alla quale contribuiscono firme prestigiose della critica italiana e internazionale insieme ad autori più giovani.

Decisa a rapportarsi ai mutamenti in corso in ambito culturale senza nostalgie di sorta, e con la consapevolezza che il cinema sia più vivo che mai ma che la sua elaborazione passi attraverso nuove forme e nuove pratiche, *Filmidee* indaga il panorama della “nuova cinefilia” nell’epoca del digitale.

Filmidee promuove il cinema di ricerca, sostenendo con incontri, proiezioni e dibattiti i cineasti esordienti italiani e autori di rilievo internazionale.

Dal 2013 ogni estate organizza un campus in Sardegna (*Filmidee Summer School*) e laboratori sulla critica cinematografica in diverse città italiane. Dal 2015 pubblica un annuario cartaceo edito da *Agenzia X* e collabora con *Fondazione Forma* per la fotografia.

Nel 2016 ha vinto il Bando *ORA! Linguaggi innovativi* indetto dalla *Compagnia di San Paolo*, sviluppando il primo laboratorio di videosaggio in Italia, con la collaborazione di ospiti internazionali.

L’associazione *Filmidee*, legalmente riconosciuta dal 2014, ha l’obiettivo di diffondere e promuovere la cultura cinematografica nel mondo giovanile e non solo, con particolare attenzione alle forme innovative di creazione, produzione e distribuzione cinematografica attraverso la realizzazione, edizione, promozione e distribuzione di prodotti editoriali cartacei e non.

Tra gli obiettivi dell’associazione la promozione e realizzazione di eventi, manifestazioni, festival, seminari di studi, convegni volti a promuovere la cultura e l’arte ad ogni livello e in tutte le forme possibili. L’associazione ha lavorato prevalentemente sul territorio milanese, torinese e sardo.

Filmidee è stata la prima rivista online di cinema presentata alla *Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia*.

Mario Blaconà

Mario Blaconà è un regista e critico cinematografico. Collabora con il Festival del Cinema di Locarno e con il Bellaria Film Festival.

Ha diretto i documentari *Italia, teorie per un film di famiglia*, *La Presa del Palazzo di Inverno* e *Trasparenze*, menzione speciale a *Ji.hlava International Documentary Film Festival*.

È tra i finalisti del *Premio Solinas* per il documentario con il progetto *La società delle immagini*.

Elisa Baccolo

Nata nel 1991, Elisa ha studiato Filosofia all’Università degli Studi di Milano e ha conseguito un dottorato in Neuroscienze Cognitive presso l’Università di Milano-Bicocca nel 2016.

Nel 2018 si è diplomata al corso di regia documentaria presso la Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano.

Dal 2020 lavora come regista freelance, partecipando a diverse residenze cinematografiche (tra cui Werner Herzog: *Filming on a Strange Planet*) e lavorando come assistente di produzione a Parigi e Lugano.

Ha diretto *Anaklia* (2022, 34° São Paulo International Short Film Festival, Journées de Soleure, FEST Film Festival) e *Les choses qui résistent à l’épreuve du temps* (2023, VideoEx).

Davide Palella

Davide Palella (1996, Italia) si laurea in Media Design & Arti Multimediali alla *NABA* (Milano) nel 2019. Da allora realizza cortometraggi e mediometraggi che partecipano a diversi festival nazionali e internazionali tra cui *Locarno Film Festival*, *Festival dei Popoli*, *Festival internazionale del cinema di Varsavia* e *Alice nella città*.

Negli anni ha la possibilità di realizzare i propri progetti sotto la guida di Michelangelo Frammartino e Pedro Costa, e di partecipare a programmi di sviluppo come *Biennale College Cinema*, *Ties That Bind (EAVE)* e *In Progress MFN*.

È critico cinematografico e docente di messinscena presso l’Istituto Cinematografico Antonioni.

FilmIdee x BaseCamp Short Films, Long Distance

27.11.2025
Proiezioni

Anisa Sabiri

Anisa Sabiri è una regista originaria del Tagikistan con base a Londra.

Dopo aver lavorato tra finzione e documentario negli ultimi anni Anisa si è avvicinata al cinema sperimentale esplorando i temi della memoria e del tempo.

I suoi film e progetti in via di sviluppo sono stati presentati in festival e piattaforme internazionali come *Berlinale*, *Ji.hlava*, *Edinburgh Pitch Forum*, *Documenta 15*, *Busan International Film Festival*, *Asian Film Archive*, *National Museum of Qatar*, *BOZAR* e altri.

È alumna di programmi internazionali come *Locarno Basecamp*, *Berlinale EFM Toolbox*, *BAFA Asian Film Academy*, ed è stata selezionata per il *LUX Critical Forum*.

Ha conseguito un Master in Sceneggiatura presso la *London Film School*, dove nel 2021 ha vinto l'*Outstanding Screenwriter Award* per la sua sceneggiatura di lungometraggio, sponsorizzato da *Final Draft*.

Dimitry Gorbaty

Dimitri Gorbaty è un filmmaker e co-fondatore del collettivo *Ataka51*. Lavora con diversi media – dai cortometraggi alle performance dal vivo – fondendo immagini potenti, sperimentazioni in CGI e un approccio cinematografico per creare mondi ricchi, strani e immaginativi.

Ha studiato presso la *School of New Cinema* di Mosca, dove è stato allievo di Dmitry Mamulia, Bakur Bakuradze, Nikolai Khomeriki, Pierre Léon, Fred Kelemen e Albert Serra.

Tra le sue partecipazioni più rilevanti figurano la residenza *Cité Internationale des Arts x Institut Français*, il 77° *Locarno Film Festival* (Pardino d'Argento per *Hymn of the Plague*), la sezione *Zabaltegi-Tabakalera* del *San Sebastian Film Festival*, la *Locarno Filmmakers Academy* 2025, la *Providenza Residency* 2025, oltre a riconoscimenti come il *Wooden Pencil* al D&AD, UKMVA, *Young Directors Award*, *Cyclope Festival* e i premi del *Club des D.A.*

Giada Bossi

Giada Bossi è una regista italiana con sede a Milano.

Nata nel 1993 nel Varesotto, Nord Italia, è cresciuta in periferia frequentando il liceo artistico.

Dopo due anni di nomadismo in Europa, maledicendo ogni giorno di non avere una videocamera, è tornata a Milano per studiare regia, sceneggiatura e recitazione.

Ha diretto video musicali, spot pubblicitari e film di moda, concentrandosi sulla narrazione.

Il suo cortometraggio *CREATURA* (2021), coprodotto da Colors e Withstand, è stato selezionato al *Kort Film Festival* di Leuven e segnalato come *Short Market Pic* nella library di Clermont Ferrand.

Il suo video musicale narrativo, *QUATTRO PARETI* per Arssalendo, è stato nominato per la “migliore performance” e per il “miglior video alternativo - esordiente” agli *UKMVA* 2022, dove è stata nominata per il “miglior regista esordiente”.

È stata selezionata a *Young Director Awards* di Cannes 2023 con due progetti e ha vinto *Young Guns*, *YG21*, 2023.

Il corto sperimentale *CHIAMARE CASA SEMPRE LO STESSO POSTO* (2024) è selezionato a *UKMVA* 2024, *BERLIN MVA* 2025 e vincitore di *VIDEOCLIP ITALIA* e *The Shark Awards* 2025.

E' selezionata alla *Locarno Filmmakers Academy* 2025 e a *Bellaria Film Festival* 2025.

Giudice agli *UKMVA* 2023, *UKMVA* 2025 e *YG23*, 2025.

Attualmente sta sviluppando il suo primo lungometraggio in Italia con *ELSINORE FILMS*, *THE APARTMENT*, *AGILE FILM*.

Rappresentata in Germania da *BWGTBLD GmbH*, in UK da *Agile Films*, in Svizzera da *farbfilm studio*.

In Italia è rappresentata per film e tv da Jean-Paul Bosco e *IPC International*.

In pubblicità ha lavorato per clienti come *Nike*, *Adidas*, *Maserati*, *Mercedes*, *Amazon Music*, *H&M*, *Versace Jeans Couture*.

Insolente

Insolente è un progetto curatoriale audiovisivo nato a Milano nel novembre 2024, ideato da Tea Paci (curatrice di cinema e programmer di festival) e Valentina Manzoni (artista e filmmaker).

Il progetto si dedica alla diffusione di pratiche audiovisive indipendenti, curando proiezioni e installazioni che intrecciano linguaggi diversi e promuovendo la condivisione di film, video e esperienze visivo-sonore anche in spazi inaspettati.

Nel suo primo anno di attività ha presentato lavori di Chantal Akerman, Alice Guareschi, Giulia Cosentino, Ana Vaz, Isadora Neves Marques, Jacopo Miliani, Camilla Salvatore, Dora García, Moira Ricci, Kevin B. Lee, tra gli altri.

La rassegna curata da *Insolente* in collaborazione con BaseCamp propone una selezione di cortometraggi affiancate ai lavori di artist* e regist* emergenti internazionali in residenza, creando un dialogo tra pratiche indipendenti e nuove forme del cinema contemporaneo, italiano e straniero.

Bio Filmmakers

Alex Lane

Alex Lane è un artista sonoro e musicista canadese originario di Halifax, Nuova Scozia, oggi basato a Montréal. Lavora principalmente nel campo del cinema documentario e sperimentale, ambito in cui le sue opere hanno partecipato a festival internazionali come *Berlinale*, *IFFR*, *Visions du Réel*, *Hot Docs*, *IDFA* e *Cinéma du Réel*.

La sua pratica si fonda su un approccio olistico al suono, seguendo i film lungo l'intero processo uditivo e considerando registrazione, sound design e mix come un'unica disciplina. La sua sensibilità oscilla dal realismo naturale più sottile a forme di dissonanza più abrasive, sfumando i confini tra musica e suono e indagando come l'ascolto possa trasportare lo spettatore dal concreto all'astratto in modo quasi inconscio.

Ayaal Adamov

Ayaal Adamov (n. 1991) è un cineasta indigeno originario della Siberia nord-orientale (Repubblica di Sacha-Yakutia), nato a Oymyakon, considerato il

luogo abitato più freddo della Terra. La sua pratica emerge dalle distese glaciali dell'Artico, dove silenzio, distanza ed estrema resistenza diventano sia materia che metodo creativo.

Formatosi presso l'Istituto di Cinema di San Pietroburgo sotto la guida di Alexander Sokurov, Adamov sviluppa un linguaggio contemplativo radicato nell'identità del Nord, nel mito e nel rapporto tra esseri umani e paesaggio. Le sue opere si muovono tra documentario osservativo e finzione poetica, esplorando cosmologie indigene e le connessioni invisibili che legano persone e territorio.

I suoi corti sono stati selezionati in festival come *Busan International Short Film Festival*, *Festival du Nouveau Cinéma di Montréal*, *Vienna Shorts*, *Go Short*, *Reykjavík IFF*, *ImagineNATIVE* e *São Paulo ISFF*.

Mackenzie J.A. Reid Rostad

Mackenzie J. A. Reid Rostad (n. 1995) è un documentarista canadese la cui pratica indaga, con un approccio partecipativo e leggero, le astrazioni che modellano la quotidianità. Originario di Vancouver, si laurea alla Simon Fraser University nel 2017 prima di trasferirsi a Montréal, dove realizza il suo primo documentario mediometraggio, *Goodnight Goodnight* (2020), presentato a *Visions du Réel* e premiato al *RIDM* di Montréal.

Dopo il trasferimento in Europa lavora a *Kingdom, Clouds, Sirens, Pirates, and Dream Sheets* (2021), riflessione sulla sua relazione con Berlino, completata durante un soggiorno londinese in cui realizza anche la serie epistolare *Dear Kristina* (2020-2021).

Co-fondatore del *Berlinale*, contro-festival berlinese, è membro attivo del collettivo *Cinema Nova* di Bruxelles, dove oggi vive e continua a sviluppare nuovi progetti documentari.

Karen Joaquín

Karen Joaquín è una regista, sceneggiatrice e fotografa originaria della Repubblica Dominicana e residente a Barcellona dal 2018. Laureata in Regia presso l'Escola de Cinema de Barcelona, concentra il suo lavoro su storie intime, identità in trasformazione e immaginari familiari.

Il suo corto di diploma *O que me parta un rayo* debutta al *Sites International Film Festival*, dove vince il premio per la Miglior Sceneggiatura. È attualmente impegnata nello sviluppo del suo primo lungometraggio, una coproduzione tra Repubblica Dominicana e Spagna.

Il suo film *JUANITA* (2025), realizzato insieme a Uliane Tatit, riceve il sostegno dell'ICEC e debutta alla 75^a *Berlinale* nella sezione *Generation Kplus*, vincendo successivamente il Teens Award al *Sarajevo Film Festival*. Joaquín è stata inoltre selezionata a BaseCamp e ha fatto parte della giuria di selezione del 44° *Munich Festival of Future Storytellers*.

Emma Onesti

Emma Onesti è una regista e autrice italiana cresciuta tra la Costiera Amalfitana e Verona, oggi residente a Milano. Dopo studi in Storia dell'Arte e una magistrale in Cinema, Televisione e Nuovi Media, orienta la sua ricerca verso il documentario, esplorando memoria, corpo e trasformazione.

Il suo primo documentario, dedicato alla scultrice russa Tatiana Brodatch, è selezionato a *Filmmaker Festival 2022* ottenendo diversi riconoscimenti internazionali. Nel 2023 completa il suo primo lungometraggio documentario, premiato nella categoria *Prospettive* a *Filmmaker Festival 2023* e presentato successivamente a *Visioni Italiane 2024* e a *Front Doc*, dove riceve il *Premio ZaLab*.

Ha realizzato installazioni video in collaborazione con l'*Archivio Cinescatti* ed ha lavorato su film dedicati alla disabilità e alla memoria visiva condivisa. Nel 2023 è aiuto regia in un documentario su Natela Grigalashvili diretto da Giuseppe Carrieri. Ha partecipato a numerose residenze dedicate al cinema del reale, alla pellicola e all'archivio, collaborando con Masbedo, Michelangelo Frammartino e Giovanni Cioni. Sta attualmente sviluppando il suo prossimo progetto.

Elena Maria Franceschini

Elena Maria Franceschini è una documentarista e fotografa freelance con base a Milano, originaria dell'Emilia Romagna e cresciuta a Roma. Dopo studi in Video Design allo IED e in scrittura allo IULM, completa un diploma in documentario presso la

Civica Scuola Luchino Visconti.

Nel 2022-23 co-dirige *Escuchame*, finalista al *Premio Solinas* e selezionato a *Visioni dal Mondo*, consolidando un interesse per narrazioni intime, processi di ascolto e relazioni affettive. Ha partecipato a diverse residenze e programmi formativi, tra cui *Carbonia Filming Lab*, *Fondazione Fare Cinema*, *Documentary Summer School Locarno*, *FilmIdee Summer School*, *Naufragare di Approdi e Itineranze Doc*.

La sua pratica intreccia osservazione e ricerca visiva, elaborando forme narrative che emergono dallo scambio sensibile tra chi filma e chi è filmato.

Santiago Torresagasti

Santiago Torresagasti (n. 1991, Buenos Aires) è un artista e filmmaker la cui ricerca ruota attorno all'immagine in movimento come dispositivo di registrazione, trasformazione e presenza. Dopo gli studi alla Scuola di Cinema Luchino Visconti, inizia la sua attività a Bolzano realizzando documentari, cortometraggi e installazioni.

Nel 2016 presenta la sua prima installazione *Agadez* al Museion di Bolzano, seguita da *96°/-6°* (2017), poi esposta anche in spazi pubblici milanesi. Collabora con l'artista Francesco Arena e prende parte alla realizzazione di opere che interrogano la relazione tra immagine, memoria e percezione.

Nel 2020 scrive e produce *La Scheda*, *Il Diluvio* e *Het*, con cui riceve una menzione speciale al Premio Zavattini. *Het* viene selezionato al Saint Moritz Art Film Festival 2023. Nello stesso anno è artista residente al CSAV della Fondazione Ratti sotto la guida di Hilary Lloyd e inaugura la sua prima personale *zero virgola quattro* alla Galleria Massimo Minini.

Nel 2024 vince il Premio Piero Siena, che include sue opere nella collezione permanente del MADRE di Napoli. La sua ricerca interroga l'immagine come artificio tecnico da cui affiora una presenza autonoma e immateriale, una dimensione nascosta tra i fotogrammi che prende vita nella relazione con lo spettatore.

Insolente x BaseCamp Soft Focus

11.12.2025
Proiezioni

Emma Laszlo

Elisabetta “Emma” Laszlo (Merate, 2001) è un’artista italo-ungherese che vive e lavora tra Bergamo e Milano. La sua pratica indaga il rapporto tra uomo e animale, il desiderio e le forme di fuga dal linguaggio, attraverso video, installazione e una ricerca corporea in costante trasformazione.

Formata all’Accademia di Brera — laureata in Scultura e oggi nel biennio di Pittura — espone in gallerie e spazi indipendenti come *Artericambi* (Verona), *Galleria Bonelli* (Milano), *Westend* (Francoforte), *CIRCOLO.art* (Milano) e *Fondazione Clerici* (Brescia). Partecipa alla residenza *VIR – Via Farini in Residence*, approfondendo una pratica site-specific e processuale.

Il suo lavoro è stato installato anche al Palazzo del Cinema Anteo nella rassegna “*Cinema e arti*”, confermando un percorso che intreccia immaginazione, animalità e sperimentazione formale.

Ci vediamo Altrove!



BaseCamp è un'iniziativa di

**Locarno
Film Festival**

Con il sostegno di



Comune di
Milano

**FABBRICA
DEL VAPORE**

In collaborazione con

filmidee †

[@festival_basecamp](https://twitter.com/festival_basecamp)

festivalbasecamp.ch

Programma a cura di
Beatrice Dinoia e Justine Stella Knuchel